

PROBAT – LIVELLO B2
Certificazione linguistica di Latino - MOCK TEST

(Riferimento per il livello B1: prova di livello B dell'anno 2019, reperibile sui siti dei licei di Rete)

Durata della prova: 45 minuti. È consentito l'uso dei dizionari.

Contesto

In questo passo della sua opera dedicata ai doveri, Cicerone riflette sulla diversità delle nature umane e su quanto ne consegue nelle condotte di vita: un gesto estremo come il suicidio fu un obbligo a Utica per Catone, noto per il suo rigore e la coerenza di vita, ma non per chi si trovò nelle stesse circostanze e aveva fino ad allora dato segno di una condotta di vita indulgente e più adattabile. Dalla casistica offerta dalla storia, Cicerone attinge poi alle vicende del mito, che la tragedia porta sulla scena...



Affresco raffigurante un attore e una maschera tragica. Da Pompei. Museo Archeologico Nazionale – Napoli DA09052

Quam multa passus est Ulixes in illo errore diuturno, cum et mulieribus, si Circe et Calypso mulieres appellandae sunt, inserviret et in omni sermone omnibus affabilem esse se vellet! Domi vero etiam contumelias servorum ancillarumque pertulit, ut ad id aliquando, quod cupiebat, veniret. At Ajax, quo animo traditur, milies oppetere mortem quam illa perpeti maluisset. Quae contemplantes expendere oportebit, quid quisque habeat sui, eaque moderari nec velle experiri, quam se aliena deceant; id enim maxime quemque decet, quod est cuiusque maxime suum. [Suum] quisque igitur noscat ingenium acremque se et bonorum et vitiorum suorum iudicem praebeat, ne scaenici plus quam nos videantur habere prudentiae. Illi enim non optumas, sed sibi accommodatissimas fabulas eligunt; qui voce freti sunt, Epigonos Medumque, qui gestu Melanippam, Clytemestram, semper Rupilius, quem ego memini, Antiopam, non saepe Aesopus Aiace. Ergo histrio hoc videbit in scaena, non videbit sapiens vir in vita? Ad quas igitur res aptissimi erimus, in iis potissimum elaborabimus.

(CICERONE)

PROBAT – LIVELLO B2
Certificazione linguistica di Latino - MOCK TEST

Durata della prova: 45 minuti. È consentito l'uso del dizionario latino.

1. *Quam multa passus est Ulixes in illo errore diuturno, cum et mulieribus, si Circe et Calypso mulieres appellandae sunt, inserviret et in omni sermone omnibus affabilem esse se vellet!*

- A. Come sopportò le disavventure Ulisse, in quel suo lungo errare, poiché voleva servire perfino delle donne, se donne si devono chiamare Circe e Calipso, e volendo essere in ogni discorso affabile con tutti!
- B. Quante disavventure sopportò Ulisse, in quel suo lungo errore, servendo perfino delle mogli, se donne si devono chiamare Circe e Calipso, e volendo essere in ogni discorso affabile con tutti!
- C. Quante disavventure sopportò Ulisse, in quel suo lungo errare, servendo perfino delle donne, se donne si devono chiamare Circe e Calipso, e volendo essere in ogni discorso affabile con tutti!
- D. Come sopportò le disavventure Ulisse, in quel suo lungo errare, poiché voleva servire perfino delle donne, se si devono chiamare sue mogli Circe e Calipso, e volendo essere in ogni discorso affabile con tutti!

2. *Quae contemplantes expendere oportebit, quid quisque habeat sui, eaque moderari nec velle experiri, quam se aliena deceant; id enim maxime quemque decet, quod est cuiusque maxime suum.*

- A. Sarà opportuno che chi considera ciò spenda quello che ciascuno ha di suo e queste peculiarità siano moderate, e non voglia sperimentare quanto le tendenze altrui gli si addicano; ciò infatti conviene a ciascuno massimamente, quello che di ciascuno è massimamente proprio.
- B. Sarà opportuno che coloro che contemplano ciò esaminino quale caratteristica ciascuno di per sé abbia e queste peculiarità indirizzino a buon fine, e non vogliano sperimentare quanto le tendenze altrui si addicano a sé stesse; a ciascuno infatti conviene di più ciò che è più di ciascuno.
- C. È probabile che chi considera ciò esamini quale caratteristica ciascuno di per sé abbia e freni queste peculiarità, e non voglia sperimentare quanto le tendenze altrui gli si addicano; ciò infatti conviene a ciascuno massimamente, quello che di ciascuno è massimamente proprio.
- D. Sarà opportuno che chi considera ciò esamini quale caratteristica ciascuno di per sé abbia e indirizzi a buon fine queste peculiarità, e non voglia sperimentare quanto le tendenze altrui gli si addicano; a ciascuno infatti conviene di più ciò che più gli è proprio.

3. Illi enim non optumas, sed sibi accommodatissimas fabulas eligunt; qui voce freti sunt, Epigonos Medumque, qui gestu Melanippam, Clytemestram, semper Rupilius, quem ego memini, Antiopam, non saepe Aesopus Aiace. Ergo histrio hoc videbit in scaena, non videbit sapiens vir in vita?

- A. Essi, infatti, scelgono non le ottime favole, ma quelle più adatte a loro: coloro che hanno confidato nella voce scelgono gli *Epigoni* e il *Medo*, coloro che hanno confidato nella gestualità, la *Melanippa* e la *Clitemestra*; Rupilio, cosa che io ricordo, sceglieva sempre l'*Antioppe*, Esopo non spesso l'*Aiace*. L'attore, dunque, prenderà in considerazione questa cosa sulla scena, e l'uomo saggio non la prenderà in considerazione nella vita?
- B. Essi, infatti, nominano non le ottime favole, ma quelle soprattutto assegnate a loro: coloro che confidarono nella voce nominano gli *Epigoni* e il *Medo*, coloro che confidarono nella gestualità, la *Melanippa* e la *Clitemestra*; Rupilio, che io ho ricordato, nominava sempre l'*Antioppe*, Esopo non spesso l'*Aiace*. L'attore, dunque, guarderà questa cosa sulla scena, e l'uomo saggio non la guarderà nella vita?
- C. Essi, infatti, scelgono non i drammi migliori, ma quelli più adatti a loro: coloro che confidano nella voce scelgono gli *Epigoni* e il *Medo*, coloro che confidano nella gestualità, la *Melanippa* e la *Clitemestra*; Rupilio, che io ricordo, sceglieva sempre l'*Antioppe*, Esopo non spesso l'*Aiace*. L'attore, dunque, prenderà in considerazione questa cosa sulla scena, e l'uomo saggio non la prenderà in considerazione nella vita?
- D. Essi, infatti, scelgono non i drammi migliori, ma quelli soprattutto assegnati a loro: coloro che confidarono nella voce scelgono gli *Epigoni* e il *Medo*, coloro che confidarono nella gestualità, la *Melanippa* e la *Clitemestra*; Rupilio, che io ho ricordato, sceglieva sempre l'*Antioppe*, Esopo non spesso l'*Aiace*. L'attore, dunque, guarderà questa cosa sulla scena, e l'uomo saggio non la guarderà nella vita?

PROBAT – LIVELLO B2
Certificazione linguistica di Latino - MOCK TEST

Cognome Nome Classe

Foglio risposte

Riporta nella seguente tabella la lettera corrispondente alla risposta che ritieni corretta. Scrivi la risposta a penna ed in stampato maiuscolo **nella terza colonna a cura del candidato**. Non apportare correzioni, né cancellature perché in tal caso la risposta sarà considerata errata.

Punti assegnati alle opzioni:

- 10 corretta e appropriata
- 7.5 parzialmente corretta e appropriata
- 5 scarsamente corretta e appropriata
- 2.5 in larga parte scorretta e inappropriata

Domanda numero	Risposta: trascrivi la lettera maiuscola corrispondente all'opzione scelta (a cura del candidato)	Punti conseguiti dal candidato (a cura della Commissione)	
1			
2			
3			
Punteggio soglia livello B2 = 22.5/30 (75%)	Totale punti	/30	
	Livello conseguito (sì/no)	sì	no